

Inizia il dopo Bertoletti Paola Maestri è il nuovo segretario

Patrizia Maestri è la nuova segretaria provinciale della Cgil dopo che Paolo Bertoletti ha retto il comando per 8 anni, il limite massimo concesso dalla legge. Per la prima volta nella storia del sindacato una donna sale alla massima carica. Primo punto su cui concentrare l'attenzione è il rapporto fra il mantenimento dei livelli occupazionali e il welfare.



Paola Maestri

MARVISI PAGINA 6

di Silvio Marvisi

Il suo nome circolava da tempo ma l'ufficialità è arrivata solo dopo lo spoglio delle schede iniziato alle 16.30 di ieri. Patrizia Maestri è il nuovo segretario provinciale di Cgil e succede a Paolo Bertoletti in carica dal giugno 2002.

«Una donna - è la prima affermazione del neo segretario - sale al comando dopo 120 anni dalla fondazione del sindacato. Un corso nuovo anche per le donne che verranno dopo di me». Patrizia Maestri eredita il posto di comando in un momento particolarmente difficile in cui la crisi economica generale si fa sentire sempre più anche in ambito locale dove per lungo tempo sembrava fosse tutto rose e fiori. Sui posti di lavoro come sul welfare gravano poi i pesi di una manovra economica dettata dalla legge finanziaria che dovrà essere approvata entro fine anno che penalizza enti locali come i produttori e che peggiorano ulteriormente la situazione. Se da un lato le aziende non potranno più garantire il posto di lavoro, Comuni e Provincia potrebbero non essere in grado di concedere supporto al welfare e agli strumenti di sostegno attivi ed efficaci fino a poco tempo fa se non addirittura a oggi. Un tema che si sviluppa su due fronti che la Maestri vede come prioritari e arriva addirittura a metterli ai primi posti della hit parade delle cose che non vorrebbe accadessero in futuro. Al riguardo le abbiamo rivolto qualche domanda:

Lex segretario Paolo Bertoletti ha dichiarato che il momento più brutto che ricorda è stata la rottura sull'articolo 18, qual è il mo-

mento che non vorrebbe mai affrontare?

Mi preoccupa la possibilità di non riuscire a contrastare efficacemente questa Finanziaria. A livello nazionale possiamo tenere, nel locale lavoriamo fianco a fianco con Cisl e Uil, abbiamo ottimi rapporti. Non mi vorrei trovare di fronte neppure ai problemi che derivano dalla crisi economica in cui ci troviamo per cui il Governo non ha fatto nulla. Nel 2011 ci saranno non pochi problemi per mantenere la rete dei servizi al livello attuale, si va verso l'impoverimento. Il rischio è che si arrivi al massimo grado di esternalizzazione, in modo sfrenato.

Bertoletti ha avuto il crac Parmalat da gestire e i suoi effetti negativi, meglio aver a che fare con la situazione attuale con diverse aziende



Patrizia Maestri

medio piccole in crisi?

Sarebbe meglio non accadere nulla. Per la grande impresa ci sono a disposizione strumenti più forti, i finanziamenti sono più attivi. In passato abbiamo salvato posti anche nel settore dei medio-piccoli ora ci dobbiamo orientare di più verso di loro per mantenere le forti professionalità che sono in gioco, il tessuto della provincia è infatti composto da imprenditori



Paolo Bertoletti

medio piccoli. Il confronto con queste ultime realtà è comunque più complicato.

Nella sua elezione la Fiom ha remato contro, com'è andata?

Al congresso ci sono state posizioni diverse, si è creata una parte referendaria in cui rientra anche Fiom. Non condividono la scelta politica, non vedono la possibilità che io possa andare incontro ai loro

programmi, secondo loro non li potrei rappresentare. Rappresenterò tutti come da mio mandato».

Lei viene dal Sociale, cosa porta con sé?

L'esperienza con i pensionati è importante. Difenderò i redditi ma ugualmente importanti sono le contrattazioni nel sociale, per aiutare le persone in difficoltà. I due aspetti devono andare di pari passo. Per esempio ci sono molte donne che lavorano, magari separate, ma sono comunque povere. Lo stesso vale per i precari con stipendi troppo bassi.

Com'è possibile quindi agire sia su stipendi che su welfare?

Dobbiamo mettere in piedi programmi precisi magari agendo in sinergia con le altre sigle sindacali. Dobbiamo cercare di far capire ai Comuni che ora tutto deve essere destinato a sostenere persone in difficoltà (parlo di aiuti per le bollette, affitto e così via) anche se enti e Comuni hanno i loro problemi, notevoli dopo i tagli di Governo».

E i rapporti con il Comune di Parma?

«Sul Wcc c'è stato da dire in passato ma cercheremo di

avere una visione complessiva, affronteremo le scelte urbane, dei trasporti e così via, a cui dovranno partecipare anche Cisl e Uil. L'assessore comunale ci dice che sul Wcc facciamo politica, questo non è confronto».

UNA DONNA ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DEL SINDACATO DAL 1890

Bertoletti lascia dopo otto anni Patrizia Maestri al comando di Cgil

«Crisi nelle aziende e welfare sono i primi punti su cui lavorare in sinergia con i Comuni, Cisl e Uil»

CHI È

PATRIZIA MAESTRI

Eletta con il 68% dei voti a favore su 105 presenti con 18 contrari, 15 astenuti e una scheda bianca. Nata a Trecasali 56 anni fa, sposata, con una figlia anch'essa impegnata nel sindacato, la Maestri entra come delegata Cgil della Upim-Rinascenza nel 1983. Nel 1987 viene incaricata di riorganizzare il Coordinamento Donne della Cgil di Parma e nell'88 entra nella segreteria provinciale Filcams, di cui diverrà segretaria generale nel 1995. Nel 1998 diviene segretaria confederale mentre nel 2006 viene eletta segretaria generale del Sindacato Pensionati Cgil.